

ECONOMIA BERGAMASCA

Finanza locale: con la nuova legge più autonomia agli amministratori

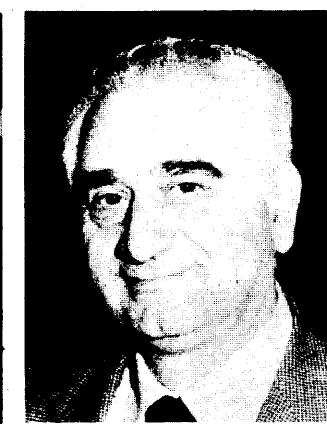
Il convegno promosso dall'Unione provinciale segretari comunali e provinciali - Gli interventi degli esperti del Ministero degli Interni dr. Antonio Giuncato e prof. Giuseppe Falcone

Le prospettive della finanza locale degli anni '80 sono state discusse al convegno organizzato presso il Teatro Alle Grazie dall'Unione provinciale segretari comunali e provinciali di Bergamo, in collaborazione con le edizioni Ance-Cel di Gorle.

183 contiene infatti alcune novità che gli amministratori locali devono conoscere a fondo. Da questo punto di vista gli interventi dei due studiosi sono stati particolarmente apprezzati: «Hanno spiegato tutto quello che desideravo sapere» ha commentato la segretaria di un Comune della provincia - risparmiandomi un viaggio a Roma appunto per chiedere chiarimenti sulla nuova normativa.



Dott. Antonio Giuncato



Prof. Giuseppe Falcone

Il taglio tecnico del convegno è stato illustrato in apertura dal dott. Gaspare Centonze del Comune di Bergamo che ha anche sottolineato il valore della nuova legge nell'ambito delle autonomie locali.

I contenuti della legge sono stati illustrati nei dettagli dal dr. Giuncato: «Si tratta di superare» ha detto - una mentalità di dipendenza dallo Stato da parte delle amministrazioni locali.

I prezzi settimanali prodotti petroliferi

Il sindacato «Assopetroli», dei commercianti di prodotti petroliferi dell'Associazione Esercitori e Commercianti della provincia di Bergamo, comunica che a decorrere dalle ore zero di oggi 25-4-'83 e fino a sabato 30-4-'83, i prezzi massimi di vendita dei prodotti petroliferi in provincia di Bergamo, sono i seguenti:

Table with 2 columns: Product Name and Price. Includes categories like GASOLIO AUTOTRAZIONE, PRODOTTI PER RISCALDAMENTO ED USI INDUSTRIALI, OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO PER FORNI E CALDAIE, and OLIO COMBUSTIBILE DENSO ATZ.

16 le ditte bergamasche alla Fiera dell'Artigianato di Firenze

E' bene rappresentata la provincia di Bergamo alla 47.a edizione della Mostra internazionale dell'Artigianato che è in corso a Firenze fino a lunedì 2 maggio.

I 16 espositori bergamaschi (presenti grazie all'intervento della Camera di Commercio) divisi per settore sono i seguenti: Articoli da regalo (Ceramiche Gritti di Bergamo, Luciana Schiavazzi di Urgnano, Giacomo Scotti di Medolago, Gioela Suardi di Albino, M. Teresa Testa di Gorlago, Donatella Villa di Bergamo); Arredamento e complementari (L. da Gori di Scanzorosario, Ferruccio Nava di Mapello, Franco Pienga di Treviglio, Clara Roia Nodari di Pontenica); Abbigliamento e complementari (Roger Carrara di Bergamo, Pierantonio Colla di Bergamo, Ombrellificio Bergamasco di Caravaggio); Artigianato tradizionale e lavorazione metalli (Artigianer di Cerete Basso, Arterustica di Albino, Renato Mascaro di Treviglio).

Sabato 30 aprile in occasione della Giornata della Lombardia, alla quale presenzieranno l'assessore regionale all'Industria ed Artigianato, dr. Giovanni Ruffini e il presidente della Camera di Commercio di Bergamo, avv. Tino Simoncini, verranno consegnati diplomi a tutti gli espositori.

La vitivinicoltura BG strategia per rinnovarsi

Tutto però è legato alle possibilità di finanziamenti - L'appoggio della Banca Popolare di Bergamo agli operatori del settore è stato confermato dal vicepresidente, comm. Zanetti, durante la visita al Vinitaly di Verona

Il settore agricolo-olivicolo bergamasco merita il sostegno della Banca Popolare. Lo abbiamo dato in passato, lo garantiremo anche in futuro, soprattutto ora che il settore sta attraversando un momento importante di rilancio e di rinnovo della produzione. Lo ha detto il vicepresidente della Banca Popolare di Bergamo, il comm. Emilio Zanetti, parlando agli operatori vitivinicoli e agricoli che, grazie ad una iniziativa della banca, si sono recati venerdì in visita al Vinitaly in svolgimento a Verona.

Il comm. Zanetti ha affermato che la visita al Vinitaly dimostra ancora una volta la sensibilità della Banca Popolare nei confronti del mondo agricolo e vitivinicolo. In questo settore, infatti, gli impieghi della banca sono in netto aumento, superiori alla media nazionale.

Dopo aver ricordato che la Banca Popolare è condotta con criteri imprenditoriali, attenti e molto curati, il comm. Zanetti ha contestato che siano le banche e i responsabili dell'elevarlo costo del denaro. La responsabilità - ha detto il vicepresidente della Banca Popolare - è da ricercarsi a livello di governo, in quanto il 70 per cento del credito viene deviato per sanare il deficit dello Stato, per sostenere aziende decotte, non viene destinato - e c'è invece bisognerebbe fare - a investimenti produttivi. Le riforme che vengono fatte costituiscono uno spreco di ricchezza e non forniscono servizi adeguati.

Prima della visita agli stand del Vinitaly, il gruppo bergamasco si è soffermato in particolare nel padiglione dell'Istituto italiano per lo spumante classico metodo champenois diretto dalla bergamasca Anna Pesenti, che ha offerto una degustazione. Altra sosta allo stand Pergreffi (l'azienda di Azzano San Paolo) per la degustazione di un nuovo Baroldino Chiaro che ha ben impressionato. Altra tappa al padiglione della «Vin Service» di Riccardo Guadalupi, con sede a Torre Boldone, ditta specializzata nella distribuzione di vino sfuso in contenitori che ne mantengono inalterata la qualità e ne garantiscono la refrigerazione.

Informazioni previdenziali

I limiti di reddito per gli invalidi civili

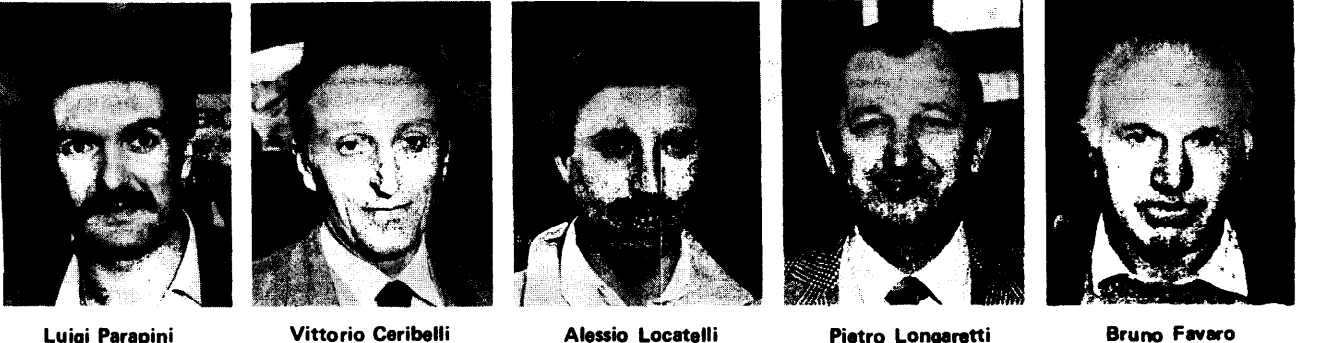
Non vanno superati per poter avere la pensione sociale - Nessun trattamento per l'invalido civile parziale se titolare di pensione, anche al minimo

Come noto, anche nel campo delle rendite assistenziali per gli invalidi civili e i sordomuti esistono, tra le altre condizioni, dei limiti di reddito che non vanno superati. Vediamo, in estrema sintesi, gli aggiornamenti di tali limiti di reddito nell'anno in corso con particolare riferimento alla pensione sociale. In proposito va subito detto che il limite di reddito personale, previsto dall'art. 14 septies, quarto comma, della legge n. 33/1980 nei confronti degli invalidi civili assoluti ai fini del diritto alla pensione di invalidità e, conseguentemente, ai fini del diritto alla pensione sociale, rimane, infatti, confermato in lire 2 milioni 927.500 annue, calcolate agli effetti Irpef.

«Per raggiungere standard qualitativi di buon livello» aggiunge Vittorio Cerbelli, di Cortenuova al Fiano, titolare di uno degli allevamenti bergamaschi meglio organizzati e più consistenti «dobbiamo evidentemente affrontare anche sensibili costi per l'esercizio dell'azienda. Ho una produzione annua di circa 10 mila conigli: spero proprio che questa carne pregiata venga adeguatamente aiutata a conquistare il mercato».

IMPORT CON SCARSI CONTROLLI

La crisi del coniglio arriva dalla Cina



Luigi Parapini

Vittorio Cerbelli

Alessio Locatelli

Pietro Longaretti

Bruno Favro

La maggior parte dei conigli che invadono le nostre tavole proviene dall'estero: quelli congelati hanno gli occhi a mandorla, arrivano dalla Cina; gli altri, vivi o macellati, sono importati alla bell'e meglio da alcuni Paesi dell'Est, soprattutto dall'Ungheria e dalla Polonia. I conigli stranieri sono i concorrenti più temibili dei nostri allevatori, ma non certo per una migliore qualità e conservazione. Alla Mostra Mercato provinciale del coniglio riproduttore, che ha tenuto banco ieri e l'altro ieri alla Celatina, il presidente della sezione allevatori di conigli Luigi Parapini, ha fatto il punto sulla situazione. «Le nostre preoccupazioni verso la concorrenza straniera - sostiene Parapini, perito agrario ed uno dei maggiori esperti nazionali di coltura - non sono certo in ordine alla qualità: le nostre tecniche di allevamento, le attenzioni che riserviamo ai diversi aspetti produttivi, le garanzie di qualità e di scrupoloso rispetto delle norme igienico-sanitarie che possiamo offrire ai consumatori, ci pongono senza dubbio al di sopra di ogni confronto con la concorrenza straniera. Come al solito, però, siamo eccessivamente penalizzati da una normativa che, consentendo ai produttori esteri la possibilità di commerciare prodotti sottoposti a regole sanitarie meno rigide, li avvantaggia sotto il profilo dei costi di produzione. In pratica, nessuno controlla - sui capi importati - le condizioni ed i metodi di allevamento, di trasporto e le tecniche di congelamento».

E, per valorizzare ancora di più queste caratteristiche avremo presto sulle nostre tavole come già abbiamo avuto occasione di dire - anche un coniglio a denominazione di origine controllata, con un inconfondibile marchio del Consorzio Cunicolo Nazionale. «Non bisogna considerare - sostiene ancora Parapini - che il coniglio come alimento alternativo, almeno sotto il profilo del risparmio: un buon coniglio, allevato come si deve, viene a costare all'allevatore intorno alle 2500 lire al chilogrammo ed è venduto al dettaglio, macellato, intorno alle 7-8 mila lire. Costituisce invece un'alternativa sotto il profilo alimentare e per le caratteristiche proteiche».

Accanto agli allevatori che esercitano esclusivamente questa attività, c'è una numerosa schiera di appassionati. «Siamo tre fratelli - dice Alessio Locatelli, dell'allevamento "All Rabbits" di Antegnate - siamo tutti animati da una grande passione e quindi alleviamo conigli per hobby. Per quel che riguarda, è un hobby costoso perché a noi interessano soprattutto le caratteristiche morfologiche, piuttosto che quelle culinarie ed i nostri esemplari migliori (ci occupiamo delle razze Nuova Zelanda, California, Turingia, Ariete, Blu di Vienna) ci hanno dato finora grandi soddisfazioni».

«Tra gli hobbisti c'è invece anche chi - per salvaguardare l'aspetto economico - abbina la cura verso le caratteristiche morfologiche, all'allevamento di conigli da carne. Come fa Pietro Longaretti, di Gorlago: «Se da una parte c'è la soddisfazione di ottenere esemplari di razza pura, dall'altra c'è anche l'esigenza di compensare questi costi con una produzione rivolta alla vendita. Ed anche qui ci sono soddisfazioni: i nostri conigli fanno indiscutibilmente onore ad ogni tavola, tanto da battere perfino i patiti di quello che viene comunemente chiamato "coniglio nostrano"».

Un artigiano di notevole esperienza, costruttore di box per conigli: «Anche in questo settore delle attrezzature, si sono fatti passi avanti: siamo in grado infatti di offrire box attrezzati che consentono razionalità e funzionalità soprattutto dal punto di vista igienico. Ogni box viene a costare intorno alle 35-40 mila lire».

Leia mattina, presente il co-direttore dell'Apa rag. Magni e l'assessore comunale all'Annona rag. Enrico Ripamonti, sono stati consegnati agli allevatori i premi per le categorie dei campioni di razza. «Siamo soddisfatti - ha affermato Parapini nella 3.a edizione della Mostra Mercato: le vendite hanno raggiunto il 50 per cento ed abbiamo avuto la visita di allevatori di Cremona, Brescia, Como, Varese, Pavia, Belluno e Verona, segno che la nostra manifestazione sta avendo sempre più successo. Adesso ci attendiamo qualche attenzione di più, e magari anche qualche contributo, anche dagli enti locali».

Un portachiavi anonimo che si ritrova con facilità



Il portachiavi rivoluzionario che molte banche hanno già adottato per distribuire ai propri correntisti. Gli esemplari commercializzati in Italia sono dotati di una medaglia che raffigura la moneta da 100 lire. All'interno, i dati essenziali che solo i funzionari di banca sanno decodificare, individuando così il proprietario del portachiavi smarrito. (Foto BEPPE BEDOLIS)

Per gli smemorati, per coloro i quali - come si suol dire - non perdono la testa perché ce l'hanno attaccata al collo, ma spesso e volentieri smarriscono tutto il resto, è arrivata dalla Germania un'idea rivoluzionaria. Si tratta di un portachiavi del tutto particolare: chi lo dovesse smarrire, avrebbe almeno il 90 per cento delle probabilità di rientrare in possesso. Quel 10 per cento di incertezza potrebbe sopravvenire in una sola circostanza: quando la persona che dovesse trovare il vostro portachiavi fosse priva di senso civico e lo buttasce in un tombino. Per il resto, potete stare tranquilli: le chiavi dell'auto, dell'ufficio, o degli altri portachiavi dell'appartamento finiranno per tornare a casa, senza il pericolo che si possa individuare chi le aveva perdute. Non c'è nessun trucco, maghi e paragnosti non hanno proprio voce in capitolo. Le chiavi, invece, smarrite, nella vostra città, in qualsiasi parte d'Italia, in Europa e perfino in alcune parti del mondo, vi verranno recapitate direttamente dalla vostra banca. All'interno di questo sorprendente portachiavi c'è difatti un'etichetta sulla quale dev'essere riportato il numero del vostro conto corrente bancario, oppure quello del libretto di risparmio, e il numero di codice della vostra banca (il codice Abi, per intenderci).

«E' stato un po' come l'uovo di Colombo - sostiene Sammy Oberti - responsabile organizzativo della "Floty" europea e della "Floty Italiana", sede a Villa d'Alme, frazione Bruntino, via Foreste II 3 - perché in definitiva il portachiavi non presenta nulla di particolare. Rivoluzionario è stato invece il fatto di dotare questo prezioso accessorio di una medaglia che - a seconda del Paese in cui è commercializzato - rappresenta la moneta più corrente. Per l'Italia è stata scelta la moneta da 100 lire. E poi c'è il particolare più importante: le 100 lire in questione si possono aprire scoprendo così l'etichetta interna sulla quale vanno scritti i dati essenziali, ovvero il numero di conto corrente o di libretto di risparmio, e il numero di codice della banca che ha rilasciato questi documenti di credito. Inoltre, sul retro della moneta da 100 lire c'è scritto di consegnare il

portachiavi presso il primo sportello bancario che si incontra, di qualsiasi istituto di credito». In questo modo nessuno potrà sapere a chi appartengono le chiavi trovate ed i funzionari della banca, attraverso il codice Abi potranno mettervi in condizione di rientrare in possesso del mezzo smarrito. «Questa idea - dice Oberti - ha trovato subito un'accoglienza entusiastica nelle banche europee e sta trovando notevole successo anche in Italia. Per ora, sono state adottate da banche tedesche, italiane, francesi, austriache, inglesi, svizzere, belghe, spagnole, olandesi e perfino americane. Il prossimo anno saranno commercializzate in Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Svezia, Norvegia, Finlandia, Canada, in Sud Africa, Messico e nelle Isole Canarie, mentre sono già stati presentati contatti con il Giappone, Hong Kong, la Nuova Zelanda e l'Australia. In sostanza, gli istituti di credito, che sono sempre attenti alle esigenze della propria clientela, hanno trovato molto più utile e opportuno adottare questo particolare portachiavi da regalare ai propri correntisti e clienti, piuttosto che spendere un sacco di soldi nei soliti e spesso inutili omaggi». (G. F.)